

## RIFORMA MORATTI

### LA PROFESSIONALITÀ E L'AUTONOMIA ...

#### CONFERENZA STAMPA DELLA GILDA DI VENEZIA

*di Manuela Lamberti, da Il Gazzettino di Venezia Mercoledì, 21 Aprile 2004*

La professionalità e l'autonomia degli insegnanti vanno salvaguardate e sviluppate al fine di innalzare la qualità offerta dal sistema scolastico. È un rifiuto secco quello che viene dalla Gilda degli insegnanti della provincia di Venezia nei confronti della riforma Moratti. Ieri nell'area Safa, sede della Gilda, Fabrizio Reberschegg, Fabio Barina e Raffaella Soldà hanno illustrato le iniziative di proposta, di critica e di mobilitazione da attuare contro l'applicazione della Legge 53/2003.

"Come in passato avevamo espresso forti critiche nei confronti del progetto Berlinguer, oggi ci troviamo a dover contrastare la riforma Moratti -ha detto Reberschegg- la cosa che più ci preoccupa è la sensazione di trovarci di fronte a una strada in salita. Abbiamo due alternative: ottenere il ritiro della riforma, salvando i principi e i fondamenti dell'attuale sistema scolastico, o verificare la possibilità di modificare profondamente la legge 53". Infatti, la Gilda insegnanti, che il prossimo mese si incontrerà per un confronto con le forze politiche, ha deciso di rendere concreto il proprio impegno chiedendo l'abolizione della riforma: giovedì, in Strada Nuova e all'ingresso di Piazza Ferretto verranno posizionati dei banchetti per una raccolta firme da allegare alla petizione per l'abrogazione della riforma.

Come spiegano i rappresentanti della Gilda, l'obiettivo è quello indire un referendum abrogativo: "in modo tale da permettere che dalla forte critica dell'attuale riforma e del dibattito che impegna da tempo insegnanti e genitori, con le loro associazioni, emerga con chiarezza una prospettiva convincente e condivisa di rinnovamento e di riqualificazione del nostro sistema scolastico. Creare, quindi, un movimento d'opinione per il rispetto dei valori fondanti della **scuola**, della valorizzazione di chi vi opera e per garantire pari opportunità a tutti, perchè grazie al lavoro dei docenti la **scuola** ha dimostrato di saper garantire elevati standard di qualità - sostengono - nonostante i provvedimenti devastanti che vanno susseguendosi e di cui la riforma Moratti non è che la conseguenza più estrema".